

# Università della Basilicata



Dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale (DIUSS).  
(prof. E. Bove)

## Seminario

### Il ruolo della Banca d'Italia nell'economia italiana (parte I)



# AGENDA

□ Dalle origini e all'attuale assetto

□ Le funzioni

□ Le prospettive

***Kindly disclaimer:*** i contenuti di questa presentazione sono esclusivamente riferibili alla mia responsabilità e non impegnano l'Istituto per il quale lavoro.

## Premessa metodologica

- dai «BANCHI» di Genova, Venezia, Napoli e Firenze al QE passando per la Stockholm Banco e il «Divorzio»
- tra Vico e Nietzsche

La verità è che la verità cambia (Nietzsche)

## LE ORIGINI

1861: il PIL pro capite dell'Italia, appena unificata, era meno della metà di quello inglese e poco più della metà di quello francese

1862 (legge Piepoli, n. 788/1862): unificazione monetaria, da circa 236 monete circolanti si passò alla lira, optando per un sistema bimetallico (oro e argento).

1870: annessione di Roma: sei Istituti di emissione (\*) che emettevano biglietti in lire convertibili in oro su tutto il territorio nazionale

1893: con la Legge n. 449/1893 viene creata la Banca d'Italia con la fusione dei due istituti di emissione toscani e la Banca del Regno. Viene posta in liquidazione la Banca Romana per gravi irregolarità. Sopravvivono i due «banchi» meridionali

Già nei primi anni del Novecento la BdI aveva assunto un ruolo nevralgico per il sistema economico e finanziario del Paese: per il credito concesso all'economia del Paese, per l'opera svolta a favore della stabilità finanziaria, per il contributo fornito al Tesoro nella gestione del debito pubblico soprattutto nel sostegno dello sforzo militare del primo conflitto mondiale.

(\*) Banca nazionale del Regno, Banca Nazionale Toscana, Banca Romana, la Banca Toscana di Credito, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

## LE ORIGINI

Con l'approvazione della Legge Bancaria (1936) la Banca d'Italia venne qualificata come "istituto di diritto pubblico", le fu affidato **la funzione di emissione** e proibito **lo sconto diretto** agli operatori non bancari (il credito diretto all'economia), sottolineando così la sua funzione di **banca delle banche**.

Una seconda parte della legge fu dedicata alla vigilanza creditizia e finanziaria: fu ridisegnato l'intero assetto del sistema creditizio (**separazione fra banca e industria e fra credito a breve e a lungo termine**) e **l'azione di vigilanza venne allocata nell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito**, organo statale di nuova creazione presieduto dal Governatore, operante anche con mezzi e personale della Banca d'Italia, ma diretto da un Comitato di ministri presieduto dal capo del Governo.

Nel medesimo anno vanno inoltre ricordati altri due eventi:

- **la svalutazione della lira**, che favorì la ripresa economica e il riequilibrio dei conti con l'estero;
- **la rimozione di ogni limite alla possibilità dello Stato di finanziarsi per mezzo di debiti verso la Banca centrale**.

## IL NOVECENTO

Punti salienti nei primi anni del Secondo Dopoguerra:

- la rilevanza costituzionale alla tutela del risparmio e all'esercizio del credito;
- l'impegno profuso nel combattere l'inflazione;
- la fissazione di un **limite al finanziamento monetario** del Tesoro (15% delle spese previste dal Bilancio dello Stato);
- **il riordino della vigilanza sulle banche** che portò alla soppressione dell'Ispettorato e all'attribuzione dei relativi poteri alla Banca d'Italia;
- il ritorno del Paese e della Bdl nella comunità finanziaria internazionale: in tale ambito l'azione della Banca fu essenziale per la gestione degli aiuti internazionali (Piano Marshall, Banca Mondiale) che consentirono all'Italia di uscire dall'emergenza postbellica e di avviare la ricostruzione.

1978: l'Italia entrò a far parte dello SME, iniziando il lungo cammino che ha portato alla creazione dell'Euro;

1983: approvazione del «concordato di Basilea», il primo accordo promosso dalla Banca dei Regolamenti Internazionali in materia di requisiti patrimoniali delle banche e coordinamento nelle politiche di vigilanza

# IL NOVECENTO

## IL DIVORZIO

Tra febbraio e marzo 1981 si consuma il «divorzio» tra il Ministero del Tesoro e la Banca Centrale

*Caro Governatore, ho da tempo maturato l'opinione che molti problemi di gestione della politica monetaria siano resi più acuti da un'insufficiente autonomia della condotta della Banca d'Italia...*

*Caro Ministro, rispondo alla Sua del 12 febbraio, le cui linee di ragionamento mi trovano sostanzialmente d'accordo...*

Dopo il «divorzio», la Banca non fu tenuta a sottoscrivere i Titoli di Stato emessi dal Tesoro e non sottoscritti da operatori del mercato.

Tale obbligo, che era stato introdotto nel 1975, determinava una surrettizia monetizzazione del debito pubblico e limitava l'autonomia della Bdl nella gestione delle politica monetaria.

## IL NOVECENTO

Gli anni '90 sono stati caratterizzati, sul piano della finanza pubblica e della politica monetaria, dagli sforzi per centrare gli obiettivi fissati per conseguire la convergenza richiesta in ambito europeo per l'adozione della moneta unica.

- 1992 è stato attribuito alla Banca d'Italia il potere di fissare in autonomia i tassi ufficiali;
- nel 1993 è stata approvata la legge che impedisce allo Stato di finanziarsi in conto corrente presso la Bdl;
- dal 1994 la Banca non partecipa più alle aste per il collocamento dei titoli pubblici.

## L'attuale assetto

La Banca d'Italia è un istituto di diritto pubblico, che ha conservato una peculiare assetto derivante dalla originaria struttura associativa di tipo privatistico simile a una società per azioni.

La Banca ha un capitale sociale; le azioni possono essere detenute solo da alcune categorie di soggetti: banche, fondazioni bancaria, compagnie associative, casse ed enti previdenziali, fondi pensione (i Partecipanti).

Precise regole assicurano che i Partecipanti e i loro «rappresentanti» che compongono il Consiglio Superiore non possano interferire/influire sull'esercizio delle funzioni istituzionali che l'ordinamento, italiano e comunitario, assegna al Governatore e al Direttorio della Banca d'Italia.

Principali fonti che disciplinano l'assetto di governo della Banca d'Italia:

- Trattato sull'Unione Europea;
- Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Legge sul Risparmio;
- Statuto della BI;
- Regolamento della BI.

# L'attuale assetto

## **DIRETTORIO - Funzioni istituzionali**

- Governatore (membro del Governing Council della BCE)
- Direttore generale (Presidente di IVASS)
- Tre Vicedirettori generali

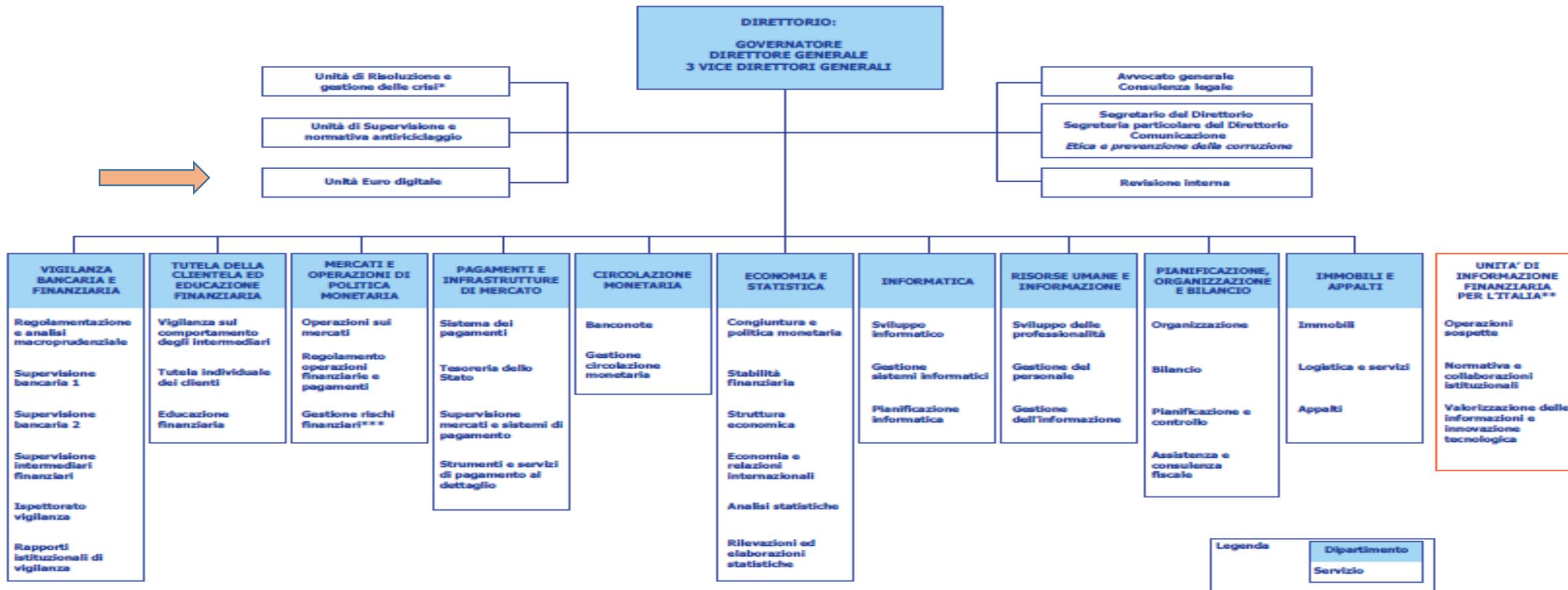
Organi che non «entrano» nell'esercizio delle funzioni istituzionali:

- ❑ Assemblea dei Partecipanti;
- ❑ Consiglio Superiore, presieduto dal Governatore è composto da 13 Consiglieri eletti dai Partecipanti tra personalità con significativa esperienza. Si occupa dell'amministrazione generale e del controllo sulla gestione
- ❑ Collegio Sindacale, composto da 5 membri nominati dai partecipanti. Svolge compiti in larga parte assimilabili a quelli del CS di una società per azioni.

# L'attuale assetto



## ORGANIGRAMMA GENERALE



38 FILIALI - 3 DELEGAZIONI ALL'ESTERO: LONDRA, NEW YORK, TOKYO - UN UFFICIO DI RAPPRESENTANZA PRESSO LA HOUSE OF THE EURO - UN CENTRO DI FORMAZIONE A PERUGIA.

\* Un Comitato consultivo per la risoluzione e gestione delle crisi formula pareri sulle proposte che l'Unità sottopone al Direttorio.

\*\* L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) per l'Italia, istituita ai sensi del d.lgs. n. 231/2007, esercita le proprie funzioni in autonomia e indipendenza. La Banca d'Italia ne disciplina con regolamento l'organizzazione e il funzionamento. La UIF si avvale di risorse umane e tecniche, di mezzi finanziari e di beni strumentali della Banca.

\*\*\* Per le attività di valutazione e controllo dei rischi finanziari, il Servizio Gestione rischi finanziari riferisce direttamente al Direttorio.

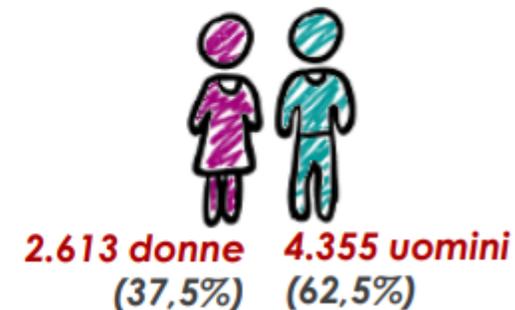
# L'attuale assetto

## La rete

- ❖ 38 Sedi/Filiali sul territorio nazionale;
- ❖ 3 Delegazioni (NY, Londra, Tokyo);
- ❖ 13 addetti finanziari

## La compagine al 31 dicembre 2023

Le persone →



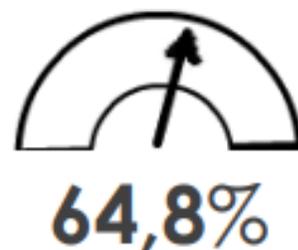
## La residenza lavorativa

**Rete territoriale 28,4%** →

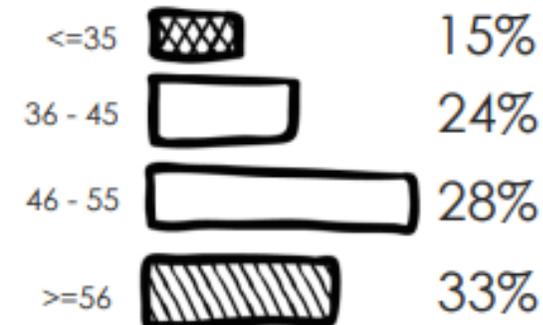
FILIALE REGIONALE	71,4%
FILIALE AD AMPIA OPERATIVITA'	17,6%
FILIALE TRATTAMENTO CONTANTE	11,0%



I laureati →



L'età →



## LE FUNZIONI

### Principali ambiti:

- Moneta
- Sistema finanziario
- Ricerca & Statistica
- Servizi al pubblico



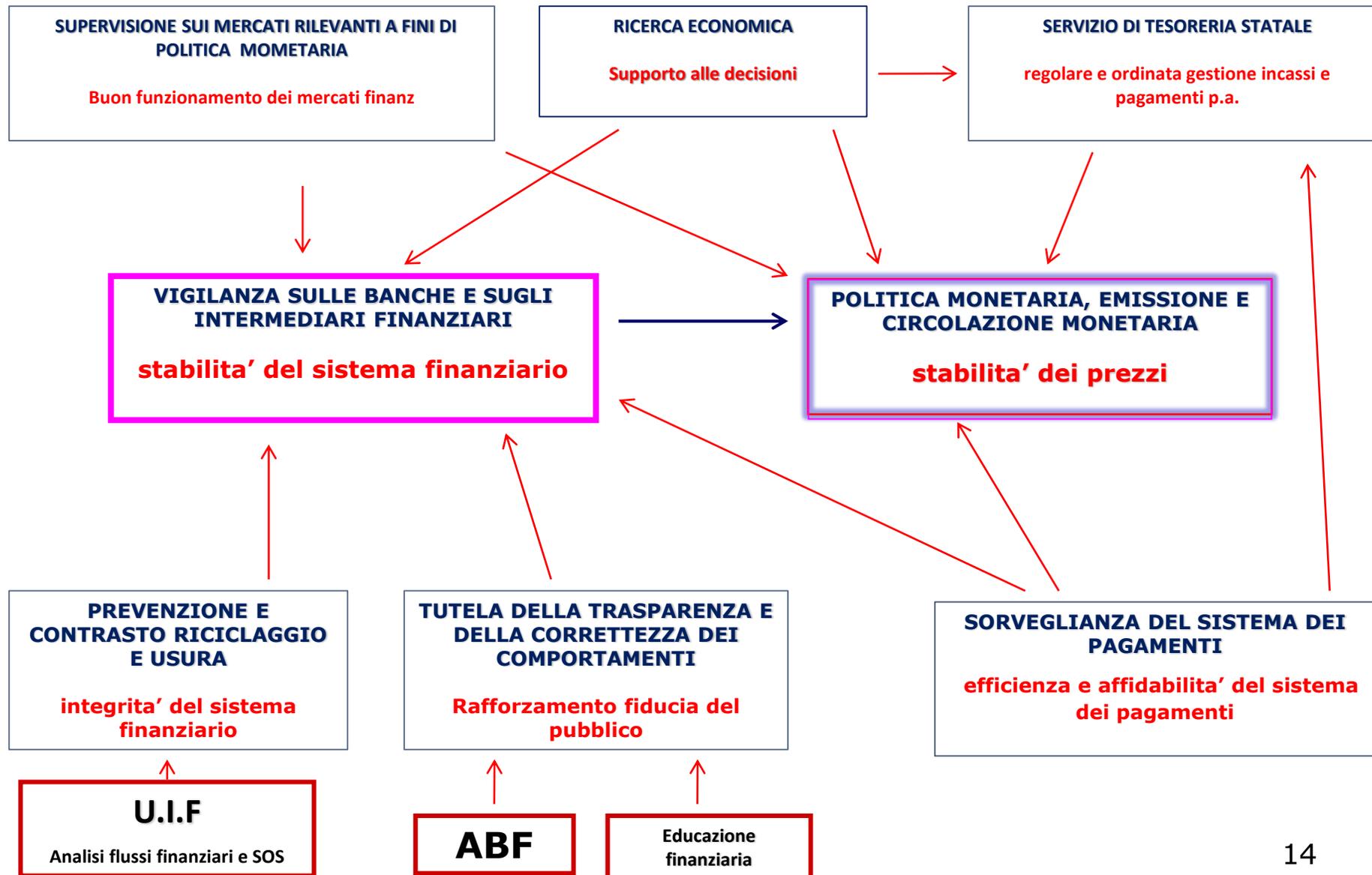
... i tanti cappelli

AUTORITA'

ISTITUZIONE

FABBRICA DI PRODOTTI E SERVIZI

# Interrelazioni tra funzioni esercitate e obiettivi perseguiti



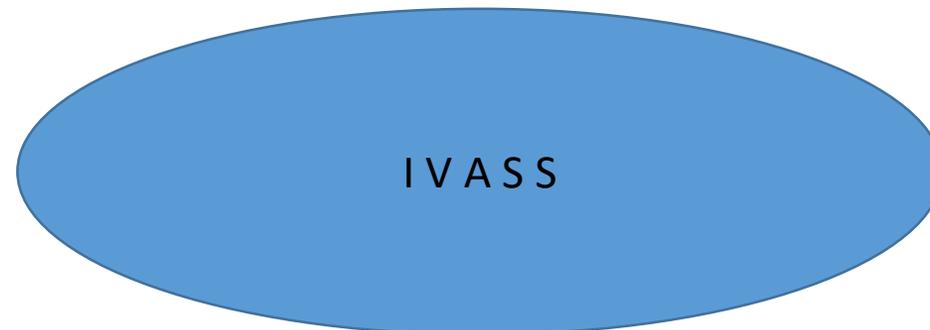
# LE FUNZIONI

## AMPLIAMENTO/FOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

*Unità di Informazione Finanziaria*

*Supervisione e Normativa Antiriciclaggio*

*Unità di Risoluzione e Gestione delle crisi*



## LE FUNZIONI

### **Principali ambiti:**

- Moneta
- Sistema finanziario
- **Ricerca & Statistica**
- **Servizi al pubblico**

## LE FUNZIONI

### Ricerca e statistica

*Conoscere per deliberare...*

Perseguire gli obiettivi di stabilità monetaria e finanziaria richiede solide competenze e un patrimonio informativo ricco e costantemente aggiornato.

La Banca svolge un'ampia attività di ricerca e analisi in campo economico, giuridico e statistico, raccoglie dati ed elabora statistiche in materia bancaria e finanziaria, sul debito pubblico, sulla bilancia dei pagamenti.

I risultati delle analisi sono alla base delle decisioni (ad es.: politica monetaria; vigilanza) e degli interventi con i quali i vertici dell'Istituto forniscono consulenza agli Organi Costituzionali.

L'attività di ricerca e statistica alimenta l'ampia gamma di pubblicazioni che l'Istituto mette a disposizione della comunità scientifica e del pubblico.

# LE FUNZIONI

## Servizi al pubblico:

- Incassi e pagamenti per conto dello Stato (Servizio di Tesoreria);
- Iniziative di Educazione Finanziaria;
- Segreteria tecnica dell'ABF;
- Gestione degli esposti della clientela dei servizi bancari e finanziari;
- Servizi informativi su base individuale: CAI, CR

Grazie

per l'attenzione